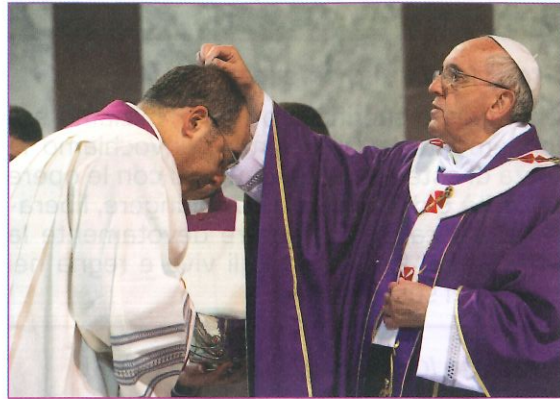


PREGHIERA, DIGIUNO E CARITÀ



LETTURA

Nel vivo di questo anno giubilare, oggi noi tutti ci recheremo in chiesa per la santa Messa, per vivere con fede viva i riti che ci introducono alla Quaresima. Padre Pio da Pietrelcina viveva questo momento attendendo in preghiera nella sua cella il confratello che, imponendogli un pizzico di cenere sul capo, poi aggiungeva: "Ricordati che polvere tu sei e in polvere ritornerai". Come san Pio, che ben conosceva quelle parole essendo stata tutta la sua vita una "quaresima continua", anche noi dobbiamo sforzarci di seguire gli inviti della Chiesa, per vivere intensamente questo tempo forte con una quotidiana, costante e intensa preghiera, con il digiuno e con le opere di carità verso i più deboli e i bisognosi delle nostre comunità.

MEDITAZIONE

Gesù si rivolge ai suoi discepoli enunciando il principio con cui devono essere compiute le pratiche della Legge, vecchie e nuove: se si agisce per essere veduti, cioè per riscuotere ammirazione dagli "spettatori", si rischia di distruggere il valore dell'opera compiuta; tale religiosità è insincera e ipocrita. Il pio israelita, con le molte pratiche esteriori, incorreva in facili occasioni di abusi e fraintendimenti; Matteo, in particolare, riporta

tre casi: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. L'elemosina è l'"opera di giustizia" per antonomasia, ma il cristiano la deve compiere nel modo opposto a quello degli ipocriti, senza cioè che "la mano sinistra sappia quello che la mano destra distribuisce": deve cioè essere compiuta solo davanti a Dio. Circa la preghiera, poi, Gesù suggerisce un modo più retto di compierla, evitando l'ostentazione, il formalismo e l'ipocrisia. Il consiglio di rinchiudersi nel nascondimento della propria casa indica che chi prega in tali circostanze non è mosso dalla vanagloria. Per il periodo della Quaresima, Padre Pio così scriveva: "Sì, preghiamo poiché la preghiera calda e fervente penetra il cielo ed ha seco un'arra divina"; e a una figlia spirituale: "Figlia, se puoi parlare al Signore, parlagli, lodalo, pregalo, ascoltalò; se non puoi parlare per essere rozza, non ti dispiacere; nelle vie dello spirito, fermati in camera, e fagli riverenza". E ancora: "Prega anche vocalmente, non essendo ancora giunto il tempo di tralasciarle, e sopporta con umiltà e con pazienza le difficoltà che sperimenti in far questo. Sii pronta anche a subire le distrazioni, le aridità; e per nulla devi tralasciare l'orazione e la meditazione". In riferimento al digiuno, egli scriveva anche al padre spirituale per essere sicuro di rispettare le norme della Chiesa.

PREGHIERA

Signore Gesù, dona sapienza ai miei giorni; che io accolga sempre la tua volontà, senza arrendermi quando è troppo difficile da attuare. Che io non sfugga mai dalla tua Parola, ma mi lasci illuminare dal tuo amore.

AGIRE

Affronterò ogni battaglia spirituale non con agitazione e paura, ma con viva fede in Colui che vince in me ogni male e mi conduce ad acque tranquille.

Mons. Gabriele Teti



IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Sap 11,24.23.26

Tu ami tutte le creature, o Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento, e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Si omette l'Atto penitenziale.

Colletta

O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Gl 2,12-18

Laceratevi il cuore e non le vesti.

Dal libro del profeta Gioèle.

Così dice il Signore: ¹²«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. ¹³Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». ¹⁴Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. ¹⁵Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. ¹⁶Radu-

nate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. ¹⁷Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». ¹⁸Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 50

R/. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.



Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; / nella tua grande misericordia / cancella la mia iniquità. / Lavami tutto dalla mia colpa, / dal mio peccato rendimi puro. **R/.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco, / il mio peccato mi sta sempre dinanzi. / Contro di te, contro te solo ho peccato, / quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R/.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro, / rinnova in me uno spirito saldo. / Non scacciarmi dalla tua presenza / e non privarmi del tuo santo spirito. **R/.**

Rendimi la gioia della tua salvezza, / sostienimi con uno spirito generoso. / Signore, apri le mie labbra / e la mia bocca proclami la tua lode. **R/.**

Seconda lettura

2Cor 5,20 - 6,2

Riconciliatevi con Dio. Ecco ora il momento favorevole.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, noi, ²⁰in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. ⁶¹Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Cfr. Sal 94,8ab

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascolta-te la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Mt 6,1-6.16-18

Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. ²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ⁵E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono

un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

LITURGIA PENITENZIALE

Benedizione e imposizione delle Ceneri

Terminata l'omelia, il sacerdote, in piedi e a mani giunte, invita alla preghiera:

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio nostro Padre perché con l'abbondanza della sua grazia benedica queste ceneri, che poniamo sul nostro capo in segno di penitenza.

Tutti si raccolgono, per alcuni istanti, in preghiera silenziosa; poi il sacerdote dice una delle seguenti orazioni:

O Dio, che hai pietà di chi si pente e doni la tua pace a chi si converte, ascolta con paterna bontà le preghiere del tuo popolo e benedici ✠ questi tuoi figli che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure:

O Dio, che non vuoi la morte dei peccatori ma la conversione, ascolta benigno la nostra preghiera e benedici ✠ queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo riconoscendo che noi siamo polvere e in polvere ritorneremo; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del tuo Figlio risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

E asperge le ceneri con l'acqua benedetta. I fedeli si presentano al sacerdote, ed egli impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertitevi e credete nel Vangelo.

Oppure:

Ricordati, uomo, che polvere tu sei e in polvere ritornerai.

Frattanto si esegue un canto adatto, per esempio:

Antifona 1

Cfr. Gl 2,13

Ritorniamo al Signore con tutto il cuore, in spirito di umiltà e di penitenza: egli è pietà e misericordia, pronto a perdonare ogni peccato.

Antifona 2

Cfr. Gl 2,17; Est 4,17h

Tra il vestibolo e l'altare piangono i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore! Perdona il tuo popolo, e non far scomparire coloro che ti lodano».

Antifona 3

Cfr. Sal 50,3

Nella tua grande misericordia, o Dio, cancella il mio peccato.

Queste antifone si possono alternare con i versetti del Salmo 50:

Pietà di me, o Dio.

Non si dice il Credo.

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa Quaresima il Signore Gesù ci ha detto che il Padre vede nel segreto del cuore e ascolta i gemiti di preghiera che a parole non riusciamo a esprimere. Con la certezza di essere ascoltati ed esauditi eleviamo al Padre le nostre suppliche.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché, consapevoli di essere vasi di creta ripieni del tesoro della grazia sacramentale, vivano e condividano il Vangelo della misericordia prima di annunciarlo alle comunità loro affidate. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per i cristiani chiamati al servizio della politica e dell'amministrazione del bene comune, perché in questo Anno Santo si impegnino ad abbattere i debiti economici e morali che ostacolano la crescita della comunità civile. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per coloro che si sono allontanati dai sacramenti e dalla vita ecclesiale, perché sentano il profumo dell'accoglienza e della misericordia diffondersi dalle comunità parrocchiali che vivono la conversione e la penitenza quaresimale. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per noi che abbiamo iniziato solennemente la "Quaresima della Misericordia" in questo anno di grazia, dono della bontà di Dio, perché attraverso l'ascolto della Parola e le opere della carità possiamo ritornare alle origini e alle motivazioni della nostra fede. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre santo, oggi ci hai chiamati a riprendere il cammino nella fiducia che il nostro pro-

posito e impegno di conversione è accolto dalla tua tenerezza e ci riconcilia con il tuo amore. Ascoltaci e perdonaci. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Con questo sacrificio, o Padre, iniziamo solennemente la Quaresima e invochiamo la forza di astenerci dai nostri vizi con le opere di carità e di penitenza per giungere, liberati dal peccato, a celebrare devotamente la Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Prefazio [Quaresima III - M. R. pag. 343]

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu vuoi che ti glorifichiamo con la penitenza quaresimale, perché la vittoria sul nostro peccato ci renda disponibili alle necessità dei poveri a imitazione della tua bontà infinita. E noi, uniti a tutti gli angeli, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria: **Santo, Santo, Santo...**

Antifona alla comunione Cfr. Sal 1,2-3

Chi medita giorno e notte la legge del Signore, porterà frutto a suo tempo.

Oppure:

Mt 6,6

Prega il Padre tuo, che è nel segreto, e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Preghiera dopo la comunione

Questo sacramento che abbiamo ricevuto, o Padre, ci sostenga nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per la guarigione del nostro spirito. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

A questo popolo che riconosce la tua grandezza dona con bontà, o Dio, lo spirito di penitenza, perché nella tua misericordia ottenga di giungere all'eredità promessa a chi si converte. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**